

# L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Migliaia e migliaia di persone al

«Villaggio dell'Unità» a Roma

## Straordinaria partecipazione popolare alle iniziative del Festival

Alla TV interna un dibattito con gli amministratori regionali comunisti - L'incontro del partito con gli artisti - Grandi spettacoli al palazzetto e allo stadio - Successo del denso programma sportivo

L'indagine sui tre fascisti arrestati al confine svizzero

## Vasti legami del comando nero

## Anche lo Stefanò e la Mardou indiziati col Nardi per l'assassinio di Calabresi

Tutti e tre sono ora a San Vittore, in attesa degli importanti confronti con i tre testi che sono in programma per domani - La mappa sulla Mercedes - Il bossolo rinvenuto nella casa del maggiore sospettato in via Mascagni a Milano - Quanti e quali attentati si stavano preparando?

MILANO, 24 settembre

I tre fascisti si trovano nuovamente riuniti a San Vittore. Dopo il trasferimento nel carcere milanese di Gianni Nardi e Luciano Stefanò venerdì sera, oggi è stata la volta di Kies Mardou, la ragazza tedesca che assieme ai due camerati venne bloccata al valico di Chiasso con la Mercedes imbottita di armi e di dinamite. A mezzogiorno, a San Vittore, è arrivato il sostituto procuratore Riccardelli, che conduce l'inchiesta sull'assassinio di Luigi Calabresi, preceduto dai legali dei due estremisti di destra, avvocato Dean e senigò. Per prima cosa il magistrato ha notificato allo Stefanò e alla ragazza l'avviso di procedimento per gli stessi reati addebitati al Nardi. Anche loro, quindi, sono indiziati per l'omicidio del commissario.

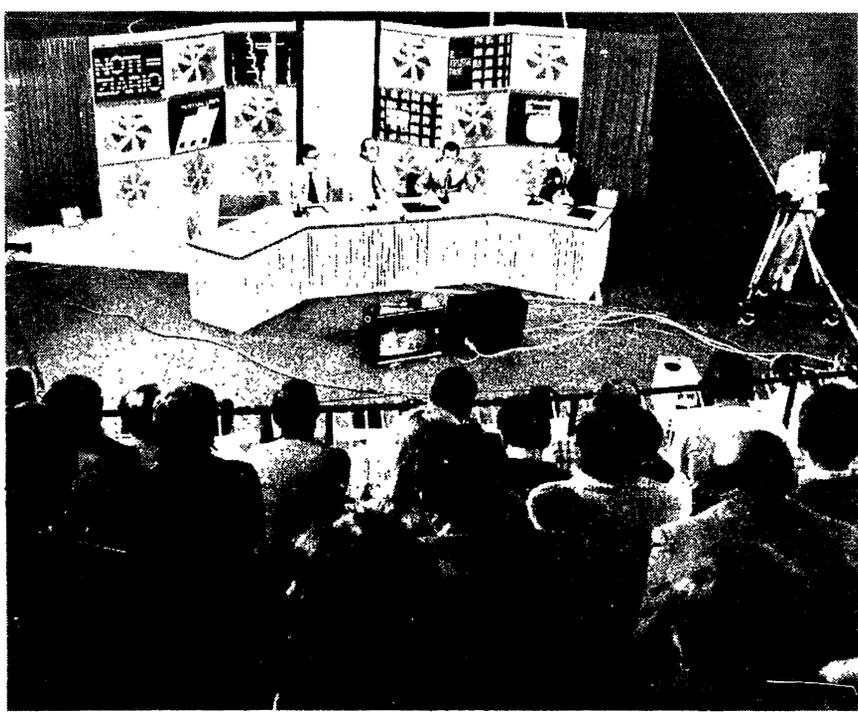
Riccardelli si è trattenuto nel carcere due ore circa. La maggior parte del tempo è stata trascorsa per trovare un locale adatto per il confronto che si svolgerà martedì mattina. Infine sembra sia stato trovato un locale che si affaccia su un corridoio buio chiuso da una porta con una grata. I testi che sono tre, guarderanno dentro dall'10 spioncino. La stanza sarà fortemente illuminata. Ovviamente viene attribuita una grande importanza a questo confronto che avrà inizio dopodomani alle 10.30.

Con il trasferimento della ragazza a Milano, intanto, tutte le indagini, compresa quella che riguarda la impugazione per l'introduzione di armi da guerra e di esplosivi in territorio nazionale, sono passate sotto la direzione di Riccardelli. Il rinvio del confronto a martedì è dovuto soltanto a motivi tecnici, data l'impossibilità di alcuni legali di essere presenti domani a Milano.

I tre testi che, in circostanze diverse, hanno visto in faccia il killer di Calabresi dovranno dire se si tratta o meno del Nardi sul conto del quale continuano a gravare seri sospetti. È stato però smentito stamani dal questore Allitto Bonanno che nella Mercedes sia stata trovata una carta geografica sulla quale sarebbero state contrassegnate alcune località dell'Italia settentrionale che sono state oggetto di recenti attentati terroristici, tra cui Gradisca e Trieste. Il questore, durante un incontro con i giornalisti, ha precisato che in carta geografica circoscritta alle regioni del Friuli-Venezia Giulia, è stata effettivamente trovata sulla vettura le note e di non avrebbe nemmeno di una normale carta stradale, bensì di una mappa assai più circostanziata, ma priva di contrassegni. Per i documenti contrassegnati di recente, il questore ha usato questi termini: « Bisogna chiarire ciò che si intende per cifrati. Se si intende dei numeri, quelli non c'erano ».

Ha quindi aggiunto di « non poter smentire che siano stati trovati nella sua abitazione dei documenti parzialmente cifrati e di non poter nemmeno smentire che questi documenti si riferissero anche a progetti di evasione di persone conosciute da almeno uno degli arrestati ». A San Vittore, come si sa, sono rinchiusi da tempo amici cari del Nardi: Rapetti, l'assassino del benzino di piazzale Lotto, e il fascista Giancarlo Esposito, implicato negli attentati messi in atto a Milano dalle SAM (squadrone della morte).

ibio Paolucci  
SEGUE IN QUARTA



Sul circuito televisivo interno del Festival è stato trasmesso ieri un dibattito sul tema: «Un nuovo modo di governare». Nella foto: Maurizio Ferrara dirige la manifestazione con Fantì (presidente della Giunta regionale emiliana), Conti (Umbria) e Gabbugiani (Toscana).

ROMA, 24 settembre

Dal mattino fino a notte tardissima una immensa folla ha riempito e movimentato il villaggio del Festival nazionale de «L'Unità» partecipando alle numerose iniziative della giornata e concedendosi ristoro nella fitta rete di ristoranti e di bar, frequentando gli stand politici e quelli di vendita, affollando gli spettacoli per adulti, per ragazzi, per bambini.

Il maggiore avvenimento politico della giornata è stato l'incontro con il pubblico dei presidenti comunisti delle Giunte regionali Emilia e Umbria e del Consiglio Toscano ove si è dibattuto il tema: «Un modo nuovo di fare politica». Alla «Città dell'arte» c'è stato un incontro fra il compagno Napolitano, della Direzione e i numerosi artisti che hanno donato loro opere al Partito, ora in vendita al pubblico. Fra gli spettacoli un successo clamoroso ha avuto, in mattinata, alle «Avventure di Cipollino» svoltosi per i più piccoli al Palazzetto e, in serata, alla rassegna canora «Roma canta con Claudio Villa, Lando Fiorini e Fiorenzo Fiorentini nel grande anello dello stadio.

In campo sportivo, si è avuta la gara «Corri per la salute» cui hanno partecipato centinaia di giovani e anziani, e gli incontri di pallavolo maschile femminile fra rappresentative romane e di Paesi socialisti.

(I SERVIZI A PAGINA 5)

### Legami da spezzare

QUANTO più procedono gli accertamenti sui fascisti arrestati alla frontiera, tanto più si trovano le connessioni e i legami con altri gruppi terroristici dell'estrema destra. E' da sottolineare, però, che questi collegamenti non emergono oggi come inopinatamente rivelazioni. Da tempo e nota, e il nostro giornale lo ha più volte sottolineato, l'esistenza di un gruppo vastamente ramificato. I nomi dei componenti di questo gruppo sono ricorsi e ricorrono in ognuno dei procedimenti che si sono venuti intessendo ogni qualvolta si è messo le mani su un gruppo terroristico. Tuttavia, non solo il Nardi, lo Stefanò e la loro amica che se ne scorzano in Italia e all'estero con armi ed esplosivi, nonostante i loro precedenti e i loro legami.

Quanta gente, di queste bande fasciste, è inopinatamente scomparsa? Il primo nome, il maggiore, che ognuno ricorda è quello del Borghese, il famigerato capo repubblicano, ricercato per il tentativo di colpo di Stato, oltre che bancarottiere. Ma non è certo il solo. Basti pensare a quel Delle Chiaie che compare in ognuno dei casi di terrorismo. Basti pensare all'elenco, davvero impressionante, dei testimoni dell'allare Freda-Ventura di cui si è perduta la traccia. Certo, ci sono alcuni fascisti che sapranno molto di quelli sono scomparsi perché misteriosamente morti. Altri, però, si sa che sono vivi da qualche parte e di tanto in tanto fanno notizie di sé, persino pubblicamente. Qui sorge, dunque, il primo grave problema.

E' evidente che da molte parti si deve essere qualche cosa di più di una trascuratezza o di una incapacità. Si ricorda lo scandalo della facile fuga del Borghese. Quella fuga e tutte le altre latitanze testimoniano di una folla estremamente grave o di una complicata aperta. Non siamo di fronte, più, ad eventi insospettabili. Siamo di fronte a personaggi noti ed identificati che possono scomparire nel nulla: ed è evidente allora che il sospetto che vi siano, in alcuni dei più delicati ingranaggi dello Stato, elementi o incapaci del tutto o complici manifesti, diventa una certezza. A confermarlo è venuto, proprio in questi giorni, lo scandalo del biocco sulle indagini a proposito delle borse acquistate a Padova per la strage di piazza Fontana.

IN SECONDO luogo è gravissimo che contro i funzionari che hanno dato prova di adempire con scrupolo il loro dovere si organizzino forme persecutorie allora assai gravi. Si ricorda il caso del commissario Giuliano, elemento incapace del tutto o complici manifesti, diventa una certezza. A confermarlo è venuto, proprio in questi giorni, lo scandalo del biocco sulle indagini a proposito delle borse acquistate a Padova per la strage di piazza Fontana.

Tutto questo parla chiarissimo. Il governo deve essere direttamente chiamato in causa, come abbiamo fatto e come faremo. Quanto ai dirigenti missini, che si fanno in quattro per proclamare il loro candore e la loro innocenza, i fatti parlano. Penoso (e, come al solito, anche vile) è il tentativo di scaricare quelli che sono stati presi con le mani nel sacco. Sulle bombe hanno costruito tutto quanto il loro tentativo di affacciarsi nuovamente sulla scena politica. Da Borghese hanno avuto l'appello a rotolare per il MSI nelle ultime elezioni. Essi sono schiacciati dalle prove e dai fatti.

### Nuove vittorie del FNL nel Vietnam

- Tre posizioni fortificate tenute dalle truppe di Saigon sono state conquistate dal FNL ieri nella provincia di Quang Ngai.
- I «rangers» di Saigon in situazione «critica» in un altro campo trincerato.
- Otto aerei abbattuti negli ultimi giorni sul Nord Vietnam.
- La domenica dei piloti liberati ad Hanoi.

(LE NOTIZIE A PAGINA 12)

### Per Juve e Milan un buon inizio



Juventus (2-0 a Bologna) e Milan (4-0 contro il Palermo) sono partite con il piede giusto nel massimo campionato di calcio. Altrettanto felice l'inizio del Torino (3-0 sul Vicenza) e della Fiorentina, che ha strappato i due punti alla Sampdoria sul campo di Marassi. Non altrettanto si può dire per il Cagliari e per l'Inter, bloccati sul pari rispettivamente da Atalanta e Lazio. Il Napoli ha superato di stretta misura l'esordiente Ternana e la Roma ha pareggiato a Verona, dopo essere stata due volte in svantaggio. NELLA FOTO: un intervento di testa di Roberto Bettiga, contrastato da Roveri. L'attaccante bianconero è tornato sui campi di gioco dopo la lunga e forzata pausa.

(I servizi della domenica sportiva alle pagine 7, 8, 9, 10, 11)

### TRAGEDIA A VILLANOVA DI TIVOLI

## Uccide due figli a fucilate e poi si spara

Solo la terza, di 18 mesi, è rimasta ferita e si salverà - La moglie era appena uscita di casa - L'uomo doveva entrare sabato in una clinica psichiatrica, ma per un intoppo il ricovero era stato rinviato - Il dramma ieri all'alba

ROMA, 24 settembre. Un capipietre di Tivoli, sofferente di una grave depressione psichica (domani sarebbe stato ricoverato in ospedale), stamattina ha ucciso a fucilate due dei suoi figliolotti, ferendo poi la terza, una bambina di 18 mesi; quindi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ammazzato.

L'agghiacciante tragedia è accaduta nel giro di pochi minuti, nella casa del folle, a Villanova, poco distante da Tivoli. Il folle omicida, Antonio Tolentino, 38 anni, ha aspettato che la moglie si allontanasse da casa per andare a comprare il latte, per attuare l'orribile strage. La figliuola, che ha appena 18 mesi, contro la quale l'uomo

ha sparato è rimasta ferita, fortunatamente, in modo leggero: le sue condizioni non destano preoccupazione. Alla origine della strage sembra ci sia soltanto il profondo squilibrio psichico dell'omicida-suicida, che, appena tre mesi fa, era stato dimesso dalla clinica psichiatrica di Colle Cesariano. Antonio Tolentino era ritornato a casa apparentemente guarito. Aveva ripreso a lavorare normalmente, a vivere con la giovane moglie, Flaminio Zezza, di 28 anni, e ai tre figli tutti piccoli: Roberto 8 anni, Saverio 3 anni e Sandra 18 mesi. Negli ultimi giorni, però, le condizioni del Tolentino erano improvvisamente peggiorate. Si sentiva stanco fisicamente e

poi, come lui stesso ammetteva, gli accadeva di perdere il filo del discorso mentre parlava. I familiari (Antonio Tolentino, oltre alla moglie e ai figli, aveva fratelli e cognati a Villanova) l'avevano fatto visitare dal medico curante, dottor Di Girolamo, che aveva

SEGUE IN ULTIMA

### Dopo gli incontri in Vaticano e le nuove discussioni sul divorzio

## REFERENDUM: SI RIAPRE LA POLEMICA

Le diverse interpretazioni delle parole del Papa - Un discorso della compagna Nilde Iotti: «Tocca alla DC dar prova di responsabilità» - Commento del giornale dc - Convegno della sinistra dc a Bellagio sulla necessità di un'alternativa al centro-destra

### Edili e chimici affrontano nuove scadenze di lotta

Mercoledì 1 milione e 400 mila lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati scenderanno in sciopero per 24 ore per dare una ferma risposta alle posizioni negative di fronte alle richieste dei lavoratori assunte dall'ANCE nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Si intensifica la azione dei 300 mila lavoratori chimici dopo la rottura (per la terza volta) delle trattative in sede ministeriale. Sono previste 8 ore di sciopero articolato proporzionate alla settimana mentre giovedì 28 la categoria scenderà in sciopero generale assieme ai lavoratori dei settori collegati.

(A PAGINA 2)

ROMA, 24 settembre

Alla vigilia della piena ripresa politica e parlamentare, la visita del Presidente della Repubblica in Vaticano continua ad alimentare numerose polemiche. Rimangono diverse, in particolare, le interpretazioni delle parole pronunciate da Paolo VI in presenza di Giovanni Leone. Al di là della difficoltà delle interpretazioni, si avverte anche l'esistenza di orientamenti contrastanti per quanto riguarda il modo di affrontare il « nodo » del divorzio e del referendum, e cioè un tema delicatissimo che in un passato recente è stato talvolta strumentalizzato nei tentativi di piegare alle esigenze di certi giochi politici (interni ed esterni alla DC).

Sulla sostanza della controversia, i democristiani hanno finora «acuito». Il Popolo si è limitato a pubblicare un editoriale polemico nei confronti degli organi di stampa che hanno criticato il discorso del Papa. Il giornale ha scritto oggi di avere l'impressione che «taluni osservatori si siano lasciati prendere la mano da atteggiamenti pregiudiziali e da forzate interpretazioni, che non hanno risentito nell'obiettività». E' certo, afferma il Popolo, che il Papa ha espresso «vive preoccupazioni» sul tema dell'indivisibilità del matrimonio; «Ma — soggiunge — risulta eccessiva e superficiale la valutazione che si è voluto da qualche parte dare alle sollecitazioni di Paolo VI, ignorando il generoso contesto in cui tali sollecitazioni sono state espresse». Quanto all'atteggiamento di Leone — critica l'«Avanti!» — e da altri organi di stampa (per la man-

c. f. SEGUE IN ULTIMA

### Natta conclude un seminario del PCI a Livorno

## Per la scuola un più vasto impegno di lotta

L'apertura dell'anno scolastico coincide con una drammatica situazione - L'ostacolo del governo Andreotti - Responsabile della crisi della nostra società è la DC

LIVORNO, 24 settembre

A conclusione del seminario provinciale di studi su problemi della scuola, il compagno onorevole Alessandro Natta, della Direzione del PCI, ha parlato stamani al teatro Grande di Livorno di fronte a centinaia di studenti, di insegnanti e di lavoratori. Il seminario — come ha avuto anno scolastico si presenta come un dramma per milioni di famiglie, di insegnanti, di studenti. La risposta va ricercata nel fatto che più profondi si sono fatti il malessere, la crisi e il disagio delle istituzioni scolastiche in tutti i suoi aspetti. Dall'altra parte la situazione politica del nostro Paese e la presenza del governo di centro-destra Andreotti - Malagodi, anziché rendere più facile la soluzione di questi problemi, la ostacolano e la rendono più ardua.

Da qui la necessità, per liberare la scuola dalla drammatica situazione in cui si trova, di un impegno di lotta più esteso e più diffuso

Roberto Benvenuti  
SEGUE IN ULTIMA

Enti locali e diritto allo studio, edilizia scolastica) trattati rispettivamente dai compagni onorevole Giorgio Bini, dalla senatrice Maria Roda, e dalla professoressa Laura Ferrari.